

Marzo 2017

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A marzo 2017, rispetto al mese precedente, entrambi i flussi commerciali sono in espansione, con un aumento più marcato per le esportazioni (+6,5%) che per le importazioni (+0,5%).

■ L'incremento congiunturale delle vendite verso i paesi extra Ue è esteso a tutti i raggruppamenti principali di industrie, a esclusione dell'energia (-13,5%). I beni strumentali (+15,1%) registrano un aumento molto più marcato della media dovuto anche alla vendita di mezzi di navigazione marittima.

■ Dal lato dell'import, l'aumento congiunturale è più ampio per i beni di consumo non durevoli (+4,2%) e di intensità minore per i beni strumentali (+2,1%) e i beni intermedi (+1,1%).

■ Nell'ultimo trimestre, la dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue si conferma ampiamente positiva (+4,7%) ed estesa a tutti i raggruppamenti principali di industrie. L'aumento delle vendite di energia sui mercati extra Ue è molto marcato (+20,8%). Nello stesso periodo si rileva una marcata espansione delle importazioni (+6,7%) particolarmente ampia per l'energia (+19,9%).

■ A marzo 2017 le esportazioni sono in forte aumento su base annua (+15,1%, che si riduce a +14,1% eliminando l'effetto prodotto dal diverso numero di giorni lavorativi). La crescita è molto marcata per l'energia (+42,3%) e di intensità comunque elevata per i beni di consumo non durevoli (+18,9%) e i beni di consumo durevoli (+15,6%).

■ Le importazioni registrano una sostenuta crescita tendenziale (+19,1%), determinata in gran parte dall'energia (+44,3%).

■ Il surplus commerciale (+4.143 milioni) è di poco superiore a quello dello stesso mese del 2016 (+4.033 milioni). Il surplus nell'interscambio di prodotti non energetici (+7.024 milioni) è in aumento rispetto a marzo 2016 (+6.024 milioni).

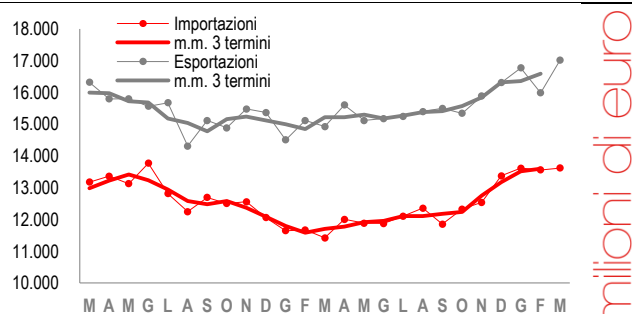
■ A marzo 2017, rispetto allo stesso mese del 2016, le vendite di beni verso Cina (+32,3%), paesi ASEAN (+31,1%), paesi MERCOSUR (+23,4%), Russia (+21,2%) e Giappone (+18,0%) aumentano in misura marcata. Svizzera (+12,2%), Turchia (+11,8%) e Stati Uniti (+10,9%) conseguono invece un incremento più contenuto. I paesi OPEC (-3,2%) sono in flessione.

■ Le importazioni dai paesi OPEC (+62,1%), Stati Uniti (+42,2%), India (+32,6%), Turchia (+26,0%) e Svizzera (+19,9%) conseguono una crescita più marcata. In misura minore aumentano anche gli acquisti da paesi MERCOSUR (+15,2%), Giappone

(+13,8%), paesi ASEAN (+8,8%) e Cina (+3,0%). La Russia (-10,8%) registra una flessione.

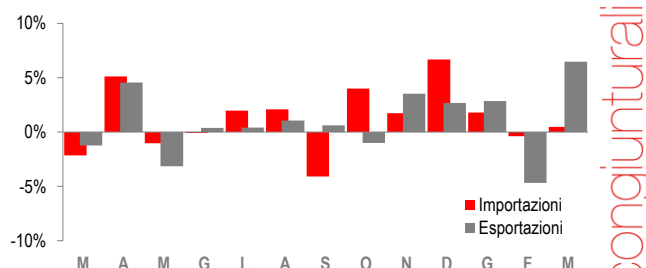
FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Marzo 2015-Marzo 2017, dati destagionalizzati, milioni di euro



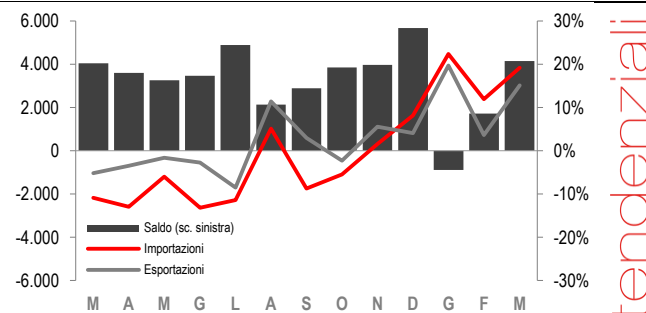
FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Marzo 2016-Marzo 2017, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Marzo 2016-Marzo 2017, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



Prossima diffusione: 25 maggio 2017

**PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI
EXTRA UE (a). Marzo 2017, variazioni percentuali e valori**

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati			
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %	
	mar.2017	gen.-mar.17	mar.17 mar.16	gen.-mar.17 gen.-mar.16	mar.2017	mar.17 feb.17	gen.-mar.17 ott.-dic.16	
Esportazioni	18.698	47.109	15,1	12,4	17.021	6,5	4,7	
Importazioni	14.556	42.141	19,1	17,8	13.622	0,5	6,7	
Saldo	4.143	4.968			3.399			

(a) dati provvisori.

I prodotti

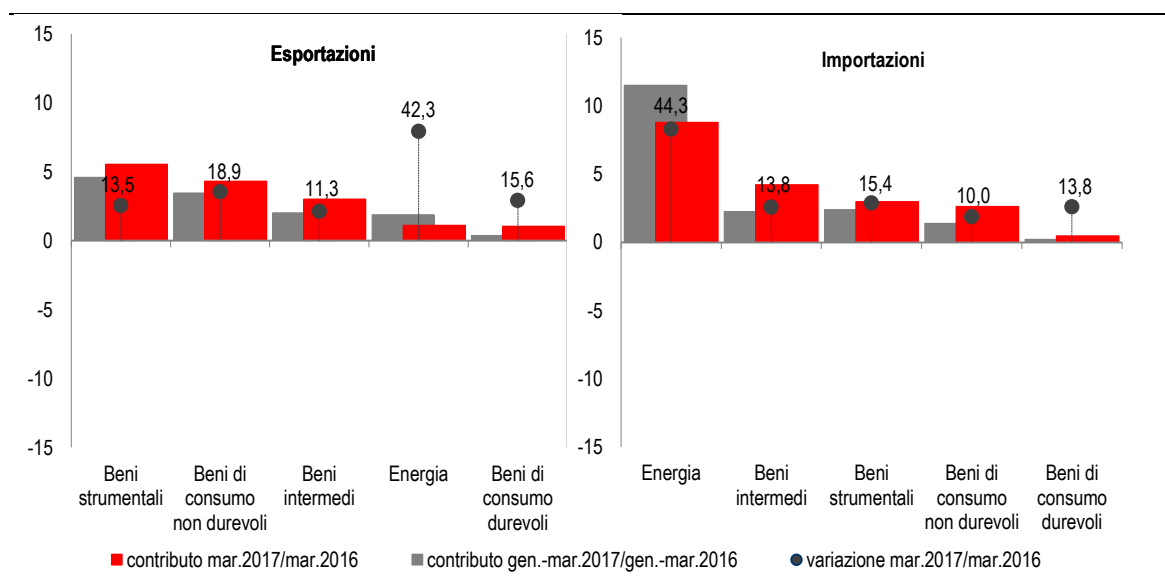
L'incremento congiunturale dell'export (+6,5%) investe tutti i raggruppamenti principali di industrie a eccezione dell'energia (-13,5%) ed è particolarmente intenso per i beni strumentali (+15,1% dovuto anche alla vendita di mezzi di navigazione marittima). I beni di consumo durevoli (+3,5%), beni di consumo non durevoli (+2,4%) e i beni intermedi (+2,1%) aumentano con un tasso inferiore a quello medio. Dal lato dell'import, al netto dell'energia (-4,5%), si registra un incremento congiunturale (+2,3%) che investe i beni di consumo non durevoli (+4,2%) e i beni strumentali (+2,1%). I beni di consumo durevoli sono stazionari (+0,0%).

Su base annua, a marzo 2017 la crescita delle esportazioni (+15,1%) è determinata dall'energia (+42,3%). Tuttavia, al netto della componente energetica, la dinamica si conferma positiva (+14,3%) e investe i beni di consumo non durevoli (+18,9%), i beni di consumo durevoli (+15,6%) e i beni strumentali (+13,5%) (Figura 1). Dal lato degli acquisti si rileva un forte incremento tendenziale (+19,1%) ascrivibile all'energia (+44,3%) e, in misura più contenuta, ai beni strumentali (+15,4%), ai beni intermedi e ai beni di consumo non durevoli (entrambi +13,8%).

**PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI
EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Marzo 2017**

Raggruppamenti principali di industrie	Esportazioni				Importazioni				Saldi	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	mar.17 mar.16	gen.-mar.17 gen.-mar.16	mar.17 feb.17	gen.-mar.17 ott.-dic.16	mar.17 mar.16	gen.-mar.17 gen.-mar.16	mar.17 feb.17	gen.-mar.17 ott.-dic.16	mar.2017	gen.-mar.17
Beni di consumo	18,1	12,2	2,6	3,0	10,4	5,2	3,7	1,3	1.643	3.079
<i>durevoli</i>	15,6	5,6	3,5	3,8	13,8	5,8	0,0	3,1	789	1.592
<i>non durevoli</i>	18,9	14,0	2,4	2,8	10,0	5,1	4,2	1,0	854	1.487
Beni strumentali	13,5	11,9	15,1	5,5	15,4	12,9	2,1	0,5	4.804	10.535
Beni intermedi	11,3	7,6	2,1	3,3	13,8	7,3	1,1	5,2	576	208
Energia	42,3	60,2	-13,5	20,8	44,3	60,4	-4,5	19,9	-2.881	-8.855
Totale al netto dell'energia	14,3	10,8	7,4	4,1	12,9	7,7	2,3	2,5	7.024	13.823
Totale	15,1	12,4	6,5	4,7	19,1	17,8	0,5	6,7	4.143	4.968

FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Marzo 2017, valori percentuali



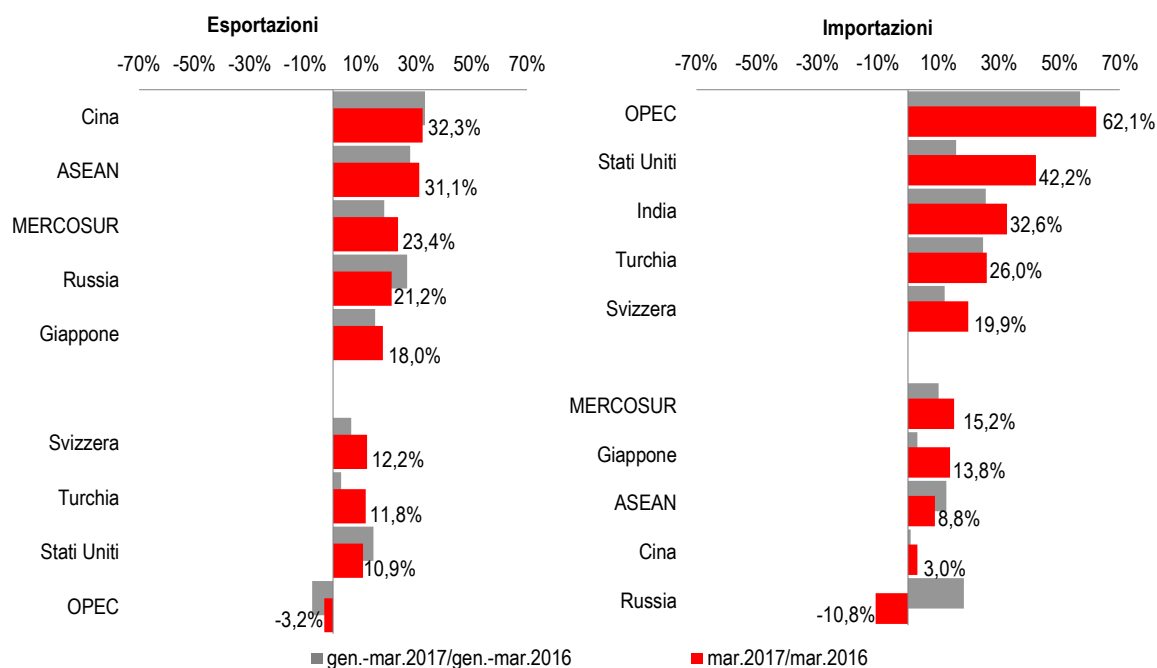
(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

A marzo 2017, le esportazioni di beni verso paesi ASEAN (+31,1%), paesi MERCOSUR (+23,4%) e Giappone (+18,0%) conseguono un incremento più sostenuto della media. Le esportazioni verso la Svizzera (+12,2%) e la Turchia (+11,8%) nonostante siano più contenute, sono in aumento rispetto all'inizio dell'anno. Le esportazioni verso Cina (+32,3%), Russia (+21,2%) e Stati Uniti (+10,9%) conseguono un aumento inferiore alla media. Nello stesso mese le esportazioni verso paesi OPEC (-3,2%) proseguono la flessione, riducendo tuttavia la contrazione rilevata a febbraio 2017.

A marzo 2017 le importazioni da paesi OPEC (+62,1%), Stati Uniti (+42,2%), India (+32,6%), Turchia (+26,0%), Svizzera (+19,9%), Paesi MERCOSUR (+15,2%), Giappone (+13,8%) e Cina (+3,0%) sono in accelerazione rispetto ai primi tre mesi dell'anno. I paesi ASEAN (+8,8%) presentano una dinamica delle importazioni positiva con un tasso inferiore a quello medio. Infine la Russia (-10,8%) consegue un risultato negativo in controtendenza con l'andamento positivo che si registra da gennaio 2017.

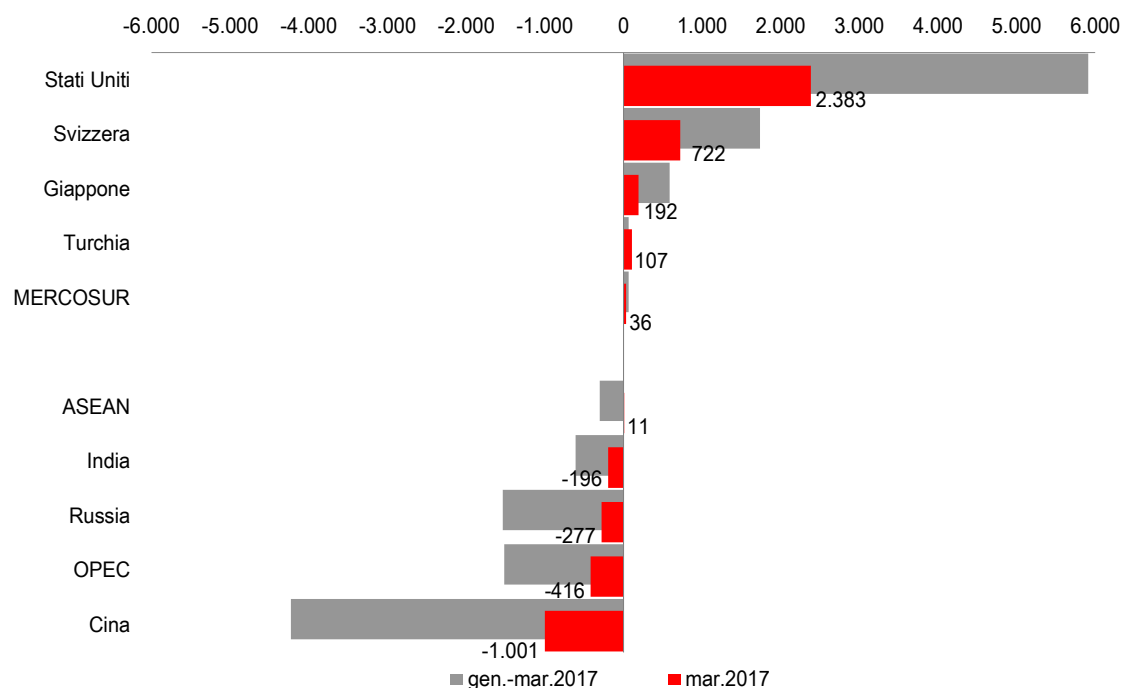
FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Marzo 2017, variazioni percentuali



(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2016 è superiore all'1%.

A marzo 2017 si registrano saldi commerciali ampiamente negativi nei confronti di Cina (-1.001 milioni), paesi OPEC (-416 milioni) e Russia (-277 milioni). Tra i principali partner commerciali, i saldi positivi più ampi si rilevano nei confronti di Stati Uniti (+2.383 milioni), Svizzera (+722 milioni), Oceania e altri territori (+580 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Marzo 2017, milioni di euro



Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative¹ ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

¹ Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Paesi europei non Ue: comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

OPEC: comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008) e Gabon (fino al 1994 e dal 2017).

Mercosur: comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela (dal 2013).